


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Piccolo miracolo
**Regia:** Guido Chiesa
**Sceneggiatura:** Edoardo Leo, Nicoletta Micheli
**Fotografia:** Roberto Forza
**Musiche:** Stefano Della Casa
**Montaggio:** Luca Gasparini
**Paese:** Italia
**Anno:** 2026
**Durata:** 103 minuti

## CAST

**Marco D'Amore:** Davide Lancia
**Greta Scarano:** Ursula
**Laura Adriani:** Mila
**Pierluigi Gigante:** Max
**Mariangela D'Abbraccio:** Marie
**Francesca Antonelli:** Loredana
**Giorgio Colangeli:** Glauco
**Gian Marco Tognazzi:** Re-Bibbia

## LA NOSTRA RECENSIONE

*"Ho sceso, dandoti il braccio, milioni di scale, non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue."*

Eugenio Montale - *Satura*

Davide e Ursula non potrebbero essere più diversi. Ursula è una ragazza non vedente, tosta di carattere e determinata nelle sue scelte. Vive da sola in un palazzo della periferia romana e lavora come educatrice in un centro per ragazzini in difficoltà.
Davide Lancia, figlio di un potente palazzinaro romano, è un giovane architetto cresciuto tra agiatezza e privilegi. Il padre è indispettito perché lo considera immaturo e senza carisma.
Sembrerebbero destinati a non incontrarsi mai, troppo distanti i loro mondi. E invece, a volte accadono *piccoli miracoli* e la strada di una giovane donna cieca di un quartiere povero può finire per incrociarsi con quella di un rampollo dell'alta borghesia.
Nel giorno del suo compleanno, stanco che il figlio non sappia cosa fare della sua vita, il padre lo mette alla prova affidandogli l'abbattimento e la ricostruzione di un primo palazzo in una zona di periferia che presto verrà riqualificata, generando una grande speculazione edilizia.
Il compito non sembra difficile: il progetto del nuovo condominio extra-lusso c'è già e i quasi tutti i condomini sono già stati convinti ad accettare l'offerta economica per vendere all'immobiliare i vecchi appartamenti.
Quasi tutti, manca solo Ursula, per nulla intenzionata a vendere e abbandonare il suo appartamento e la palazzina che conosce centimetro per centimetro, cosa che gli permette di vivere da sola.
L'incontro con Davide, destinato a cambiare le vite di entrambi, sarà inizialmente rocambolesco e problematico. Tra bugie e inganni, sorprese e colpi di scena, impareranno pian piano a conoscersi.
*Piccolo miracolo* potrebbe iniziare con "c'era un volta", perché, alla fin fine, è una favola dei nostri giorni, anche se, in questo caso, è il principe che viene salvato da Cenerentola. Ursula insegna a Davide a guardarsi dentro, a non accontentarsi della banalità delle cose materiali, a guardare il mondo con uno sguardo nuovo capace di sentire oltre che vedere, anteponendo i bisogni degli altri alla propria vanità.



Come ha detto il regista Guido Chiesa, al centro della storia *"c'è la dicotomia tra vedere e non vedere, tra la cecità fisica di Ursula e quella emotiva di Davide, chiusa tra la superficialità del suo sguardo e il non sapere ascoltare."*
L'altra dicotomia del racconto è quella tra centro e periferie con i piani urbanistici dei quartieri periferici guidati dalla speculazione edilizia, dagli abusi e dalla corruzione per arricchire i soliti noti, senza un reale progresso sociale. Ma Davide, ora in grado di guardare alla vita in modo diverso, sarà in grado di opporsi al padre e contrastare i suoi affari lucrosi.
Dopo il notevole *Per amore di una donna*, potente epopea famigliare che racchiude quasi un secolo di storia di una famiglia ebrea, Guido Chiesa torna alla commedia con questa favola sociale che si fa apprezzare per la gentilezza e la misura con cui caratterizza la narrazione. Non alza mai i toni, racconta la disabilità di Ursula con delicatezza e rispetto, senza cercare il ricatto emotivo. C'è un uso efficace del sonoro che mette in evidenza i suoni minori e i rumori di strada associandoli alla percezione di Ursula, quasi una rappresentazione sensoriale della vita quotidiana.
In uno dei ruoli più difficili da interpretare per un attore, Greta Scarano è semplicemente fenomenale, costruisce un personaggio vero e credibile, fragile e forte nello stesso tempo. Riesce a dare corporeità alla cecità, a far percepire allo spettatore le difficoltà quotidiane e le sensazioni che vive un non-vedente.
Marco D'Amore, in un ruolo per lui insolito, lontano dalla spietatezza del Ciro di Gomorra, completa efficacemente la coppia al centro della storia con una interpretazione asciutta e senza fronzoli ma molto efficace.
Come nel racconto del *Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry, grazie ad Ursula, Davide imparerà che *"l'essenziale è invisibile agli occhi"*, e le vere pupille, anche se hanno bisogno di un braccio per scendere le scale, sono quelle che "sentono" prima di "vedere".

**Sergio Dal Maso**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA



**NOME:** Guido Chiesa
**LUOGO DI NASCITA:** Torino (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1959

***Ultimi tre film:***

2025 • Per amore di una donna
2025 • 30 notti con il mio ex
2021 • Una notte da dottore

## L'ATTRICE



**NOME:** Greta Scarano
**LUOGO DI NASCITA:** Roma (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1986

***Ultimi tre film:***

2025 • Come ti muovi sbagli
2023 • Nuovo Olimpo
2023 • I migliori giorni

## INTERVISTA AGLI ATTORI

**Greta, quanto è stato difficile interpretare una non vedente?**
Per me difficilissimo. Fingere di non vedere è complicato tecnicamente. Ho cercato di mettere a fuoco un punto molto distante, così che tutto quello che mi circondava da vicino risultasse effettivamente molto sfocato. Questa cosa mi rendeva però impacciata, ma non potevo esserlo troppo, perché Ursula in realtà doveva conoscere perfettamente la geometria della sua casa, doveva sapere come muoversi. Dovevo fingere così di non vedere, ma senza perdere quella familiarità con gli spazi.

**Marco, accettare di essere il vero non vedente della storia è stato difficile?**
È il gioco più interessante che mi sia stato proposto ultimamente. Si parte da una dimensione di ricchezza, il mio personaggio vive in un contesto in cui tutto è semplice, può ottenere qualsiasi cosa grazie alle disponibilità economiche o semplicemente per il cognome che porta. Poi, però, nell'incontro-scontro con Ursula, è costretto a fare i conti con se stesso. Capisce che fino a quel momento non ha visto nulla, soprattutto di sé. Deve fronteggiare il mostro, metterselo una volta per tutti davanti.

## GLI SPONSOR DEL BREFF

BCC VENETA

BEATO BARTOLOMEO BREGANZE

AVENTURA

coop Consumatori Marostica

Rosabianca BAR LOCANDA

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 27 al 31 ottobre, 20.45*
**DISCLOSURE DAY**
di Steven Spielberg
USA 2026, 145 min
ingresso riservato ai soci

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 3 al 7 novembre, 20.45*
**HOMEBOUND - STORIA DI UN'AMICIZIA IN INDIA**
di Neeraj Ghaywan
India 2025, 119 min
ingresso riservato ai soci

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 10 al 14 novembre, 20.45*
**TUNER - L'ACCORDATORE**
di Daniel Roher
Canada 2025, 107 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358